

NON SOND IN VENDITA OF THE PROPERTY OF THE PR



Direttore resp.le: Nico Piro I Redazione: comitato Stazionati I Grafica: kosmikepiraterie I Sede: via Tavernelle, I I e-mail: postambient@alice.it I Aut. Trib.SA n.977 del 13/03/1997 I Stampa: Poseidonia grafiche, via MagnaGrecia/Capaccio I Editore ass.ne METAZETA I distribuzione gratuita I

I comandanti dell'astronave

Se per un attimo provo ad immaginare la nostra terra come una grande astronave in viaggio verso il futuro, immediatamente mi accorgo di non avere una visione totale, omogenea né complessiva dell'insieme (cosa che mi sarei aspettata naturale). Vedo una postazione di comando ben separata dal resto della navicella....segue una calca non troppo numerosa di gente che si agita a più non posso per cercare di attirare l'attenzione su di se. E in ultimo un numero indefinito di persone disorientate, incredule, annichilite. Per quanto ci provino non riescono a percepire nulla di cio' che si svolge nelle altre due sezioni...

Le notizie che arrivano, se arrivano, arrivano distorte...

Qualche giovane temerario tenta di avvicinarsi al comando per cercare di partecipare, ma le parole che intende non sono comprensibili.

L'astronave avanza verso il futuro... La sensazione che ho è che oramai tutti i giochi siano stati fatti! E se qualcuno avanza una proposta o un suggerimento la sua voce si perde.

Io non so come sia stato il futuro di mio padre che oggi ha quasi novant'anni, ma ho l'impressione che lui nel suo futuro ci abbia creduto e abbia partecipato attivamente nel decidere la rotta dell'astronave.

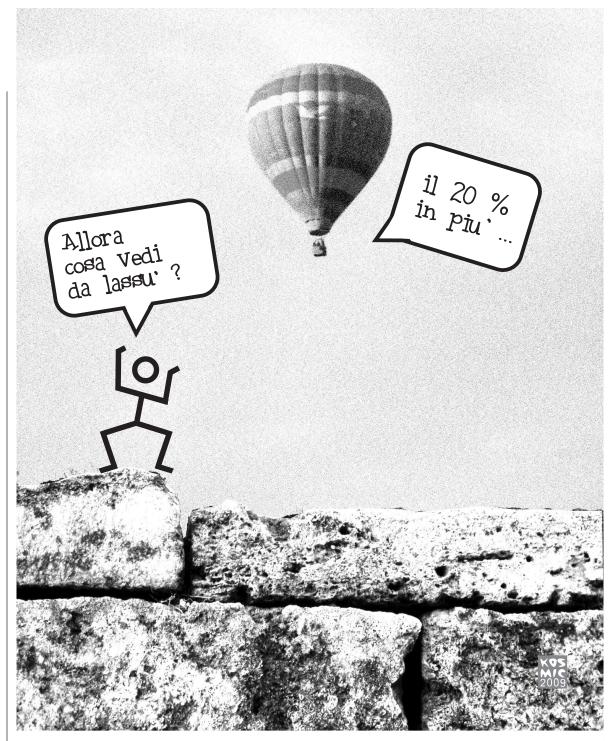
Ma allora è vero che il futuro non è più quello di una volta? Oppure il futuro nel passato ci appare sempre come qualcosa di migliore del presente?

Esistono però degli elementi inconfutabili quali la precarietà del momento, la percezione frammentaria del futuro e la mancanza di voglia di reagire.

Non ci si aspetta più nulla come se ad una azione non corrispondesse più una reazione.

Si ha l'impressione che il mondo finisca ogni giorno...e ogni giorno bisogna ricominciare ad inventarsi un futuro nel quale nessuno crede più.

Il futuro non è più quello di una volta perché nemmeno il presente lo è più...... I comandanti dell'astronave hanno deciso come bisogna vivere, dove vivere e quanto tempo vivere... hanno dettato i canoni della vita perfetta attraverso le immagini e le parole di un possibile paradiso... e oggi che ci siamo accorti che era tutta un'illusione, che non riusciamo più a mantenere questo ritmo di vita... guardiamo increduli e quasi con un sentimento di colpa (come se i colpevoli fossimo noi) la classe dirigente. Che da lassù continua ad intimarci di comprare.... di essere felici...di essere in forma...e di sorridere sempre.... In barba al sentimento di precarietà che ci invade. P. Sichelgaita



Tornano sempre

Un inequivocabile manifesto ci annuncia a Capaccio, la candidatura per le elezioni provinciali, del già Sindaco Enzo Sica. Il copione si ripete. La nostra classe politica, a tutti i livelli, si cicla e si ricicla con una disinvoltura sconcertante. E, cosa ancora più sconcertante, è che i cittadini siano già pronti a ricominciare ad adulare, a mettersi intorno al nuovo ipotetico detentore di potere e, quindi, a votarlo.

Nessuno paga gli errori commessi amministrando il territorio, ma, cosa ancora più grave, nessuno esige che questo accada.

Di cosa è responsabile l'ex Sindaco, caduto per mano dei suoi, che oggi gliela porgono di nuovo con tanta stima e tanto affetto? Di tutto il resto non posso dire, ma, per certo, Enzo Sica è il responsabile:

1. Della chiusura del passaggio a livello a Paestum.

2. Dell'orrendo progetto di viabilità intorno alle mura e parcheggi annessi (si ha memoria della conferenza stampa del 2005).

3. Del cambio di destinazione d'uso del Tabacchificio del Cafasso. Sarebbe inutile, per chi scrive, tornare sulle tre questioni perché sono state oggetto delle denunce, negli ultimi due anni, del Comitato cittadino Stazionati, di Legambiente e di tanti altri. Ne abbiamo scritto, parlato, fatto oggetto di manifestazioni, convegni, opere d'arte e via dicendo.

Quello che, invece, richiede qualche riflessione è proprio la questione del riciclo dei politici

continua a pag.4

Osservazioni al P.U.C.

Via Molino di Mare: le destinazioni urbanistiche previste dal P.U.C. per quest'area non devono snaturare le caratteristiche attuali del luogo. Le attuali previsioni invece lasciano alquanto perplesse Legambiente e il comitato Stazionati che hanno inoltrato la richiesta all'Amministrazione Comunale ed al tecnico prof. Francesco Forte di inserire nel redigendo P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) l'area compresa tra via Molino di Mare e la fascia costiera della Linora tra le zone "Vc1" ossia di destinare l'intera zona ad area di interesse ambientale e paesaggistico. Le due associazioni operanti nel territorio, prefigurano per questa zona un parco naturalistico a servizio di tutto il comune in particolare per i contigui aggregati urbani di Licinella e S. Venere già adesso così densamente popolati.

Prefigurano per questa zona piste ciclabili, piste per podisti, un orto botanico, fattorie didattiche, qualche chiostro, qualche piccola struttura a servizio del parco e poco altro, prefigurano insomma una grande area naturalistica anche a gestione pubblico-privato ma che sia a disposizione di tutti e con "cubatura zero".

Passeggiando in bici verso il mare



Via Molino di Mare (tra S. Venere e il bivio Licinella-Linora)

Sono anni che vado pedalando per questo territorio, ormai lo conosco abbastanza per poterne parlare, quando sono in bicicletta ovviamente mi guardo meglio attorno, sento mille odori e rumino pensieri.

Paestum piace a me e piace a molte altre persone, la polis ed il suo fertile agro è stata concepita "in grande" da grandi uomini. La storia millenaria del territorio capaccese ci parla di una civiltà che qui ha prosperato e che ha saputo ben edificare i suoi templi, la sua città e la sua campagna, quella gente aveva il senso del grandioso e del sommesso, sapevano come e perchè una pietra andava messa l'una sull'altra. È passato appena un millennio ed il genius loci pare che ci abbia un po' tutti abbandonati ma, a dispetto di ogni bruttura che nel frattempo

si è fatta spazio, il territorio capaccese è ancora un luogo incantevole nel quale vivere. La cronaca capaccese ci restituisce infatti ben altro, si costruisce dappertutto e la qualità del costruito é spesso più che mediocre. A valle della ferrovia se escludiamo la pineta e la zona della "220" (quella famigerata area di 1 km attorno alle mura della città antica) poco resta di quel paesaggio in cui greci, lucani e indigeni hanno vissuto, la natura "vera" dei luoghi ha ceduto il posto all'incuria o ad una malintesa volontà di sviluppo. Io sono decisamente contraria all'edificazione di aree non ancora urbanizzate, il fattore turisticoricettivo si realizza anche e soprattutto salvaguardando "la natura naturale" che preesiste all'opera umana, non tenerne conto significa essere miopi.

Spesso la bici mi porta a via Molino di mare, per me è una strada speciale, attraverso Santa Venere e poi scendo giù verso il mare della Licinella o della Linora, in questa vasta area ritrovo il silenzio della natura e provo tenerezza per questo lembo di terra contornato in lontananza da muri di case, casupole e baracche, la minaccia del costruito qui appare lontana.. invece mi sbaglio perchè è già presente tra noi. Con l'avvallo del redigendo P.U.C. si darà il via all'ennesimo banchetto, via Molino di mare con tutto quel verde che la ingloba sarà cucinata per servire una pietanza turistico-ricettiva prelibata per pochi e avvelenata per tutti gli altri.

Chi ha a cuore l'etica e l' estetica del territorio dica qualcosa adesso, il P.U.C. democraticamente, adesso, dovrà tenerne conto.

Lucrezia Ricciardi

Una scuola al passo con i tempi

Il 2° Circolo Didattico di Capaccio anche quest'anno ha ottenuto il finanziamento del Piano integrato d'Istituto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" finanziato dal Fondo sociale europeo (Fse).



Enrica Paolino, dirigente scolastico del II Circolo di Capaccio

Con l'annualità 2008/09 le insegnanti del Circolo, hanno individuato due percorsi rivolti ai docenti con interventi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulla lingua madre e sulla matematica; i moduli interessano 50 docenti di scuola primaria e scuola dell'infanzia. Sono stati organizzati, inoltre, nove percorsi che impegnano circa 270 alunni delle classi II, III, IV e V dei plessi di Licinella, Gromola, Capaccio Scalo, Laura e Ponte Barizzo. Tali percorsi promuovono una serie di attività mirate al rafforzamento dell'identità culturale, storica e popolare attraverso laboratori teatrali, all'approfondimento del linguaggio logico/matematico anche attraverso

l'utilizzo del computer, all'uso del laboratorio scientifico, all'approfondimento della lingua inglese. I percorsi sono stati promossi e curati in tutte le fasi, dalla progettazione all'attuazione, dal dirigente dott.ssa Enrica Paolino che, da sempre, dimostra grande attenzione nel cogliere tutte le opportunità per migliorare e ampliare gli orizzonti culturali degli alunni, anche attraverso la formazione professionale del personale scolastico, riuscendo a garantire sul territorio un'offerta qualificata e qualificante, sempre al passo con l'evoluzione dei tempi.

Lucio Capo





Si chiama Ecofont, è un nuovo tipo di carattere che si può scaricare gratuitamente da internet. Se stampato, consente di risparmiare toner. Portafoglio, ambiente e salute apprezzeranno.

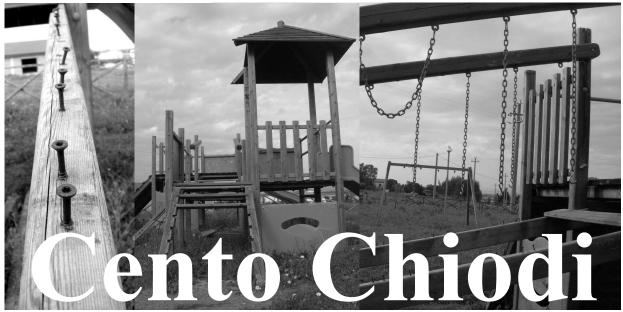
Un carattere speciale

SPRANQ, studio creativo di Utrecht, ha ideato un font che fa risparmiare inchiostro e riduce sensibilmente il consumo delle cartucce delle stampanti. Si chiama Ecofont ed è stato ottenuto dopo una serie di prove e di test, che hanno visto l'azienda impegnata a trovare un compromesso accettabile tra risparmio e leggibilità del testo. Basato sul font Vera Sans, il carattere contiene aree di vuoto all'interno che non si percepiscono con la

stampa di testi di dimensione normale.

I designers olandesi hanno calcolato di poter risparmiare fino al 20% dell'inchiostro. Il font è completamente gratuito e può essere utilizzato liberamente. È possibile scaricarlo dal sito del progetto (http://www.ecofont.eu/ecofont_it.html), dove sono presenti consigli sull'utilizzo e dove è spiegato come procedere per la sua installazione a seconda del proprio sistema operativo.

La città a misura di bambina e bambino rimane utopia



Gromola, parco-giochi

Non si tratta del bellissimo film "Cento chiodi" di Ermanno Olmi. No, si tratta semplicemente di quei chiodi che pericolosamente spuntano dagli, una volta graziosi, attrezzi ludici che arredano i parchi-giochi del comune di Capaccio. Ce n'è uno pressoché in ogni contrada, tutti in tali condizioni di degrado e abbandono da poter essere definiti quasi fatiscenti. Costruiti per buona parte in legno esibiscono, come denti cariati, i vuoti lasciati dalle tavole

dei gradini o delle balaustre, divelte o marcite. Delle altalene rimangono solo le catene di sostegno. In compenso questi enormi chiodi esibiscono le loro vistose teste di parecchi centimetri fuori dal legno. Una buona sintesi delle condizioni in cui versano queste aree destinate al divertimento dei bambini sarebbe: "tutto sgangherato e soprattutto pericoloso". Non ho più l'età in cui si accompagnano i figlioletti al parco giochi. Quando

ce l'avevo, tali oggetti del desiderio per genitori e nonni affettuosi non esistevano a Capaccio.

Sono stati realizzati sul finire degli anni novanta. Nel breve volgere di un decennio l'incuria e lo stato di abbandono hanno reso questi piccoli spazi destinati allo svago dei bambini luoghi di desolante tristezza giustamente disertati dai genitori che sono più attenti degli amministratori comunali alla incolumità dei propri figli.

Amelia Torre

Aforismi e dialoghi innaturali con Phillò è il titolo dell'ultimo libro di Oscar Nicodemo

Non parlerò degli aforismi per non contraddirne la natura di frasi che tendono a condensare uno specifico principio. Quanto al contenuto, basta ricordare quanto affermava Karl Kraus "L'aforisma non coincide mai con la verità; o è una mezza verità o una verità e mezza". Ciascuno leggendoli può trovare le verità che vuole



Il breve poema merita qualche riflessione. Intanto trovo molto interessante il rapporto dell'autore con i luoghi della memoria e la sua personale capacità poetica.

Paestum sembra, ormai, non ispirare molti viaggiatori o poeti o artisti o fotografi. Il rapporto con la bellezza, la memoria, la storia è un rapporto che passa attraverso due sistemi, uno emozionale e l'altro cognitivo: la sensibilità e la cultura. Oscar Nicodemo ha le due caratteristiche, e aggiunge anche una capacità autoironica e ironica che gli consente di rendere estremamente deliziosi i suoi dialoghi. Sa parlare dell'orgoglio, della superbia e del narcisismo, della gentilezza, della leggerezza, della felicità e della delusione ma sa parlare anche dell'amore.

Ecco, quindi, per me un rapporto sano con i luoghi, con le proprie radici, con la propria cultura.

Purtroppo, però, intorno a lui, intorno a noi, intorno a tutti i cittadini dell'antica Poseidonia il degrado culturale si attacca addosso e quasi imbarbarisce. Nessun luogo per la cultura. Cinema, teatro, biblioteca, sono, qui a Capaccio, ormai reperti archeologici dimenticati. Le rovine si rovineranno ancora di più se si continuerà a considerare la non necessità della cultura, e con esse si rovineranno i nostri giovani almeno quelli che non saranno scappati. E allora, ancor di più, va incoraggiato chi, come il nostro autore, si incatena ai luoghi e resiste anche per gli altri.

Cristina di Geronimo

Mannaggia la Miseria

Storie di braccianti stranieri e caporali nella piana del Sele



<<Una scena surreale quella in cui Youssef cerca di trasformare quei due unici arnesi in attrezzi tecnologici d'avanguardia. è più il tempo che dedica alla contemplazione della pinza e del fil di ferro, che quello che riserva alla riparazione.>>

"Mannaggia la Miseria", con l'accento sulla seconda "i", è un'imprecazione ricorrente tra gli immigrati marocchini che vivono nel ghetto di San Nicola Varco -Eboli- un mercato ortofrutticolo abbandonato nel cuore della piana del Sele. In quel mercato non si comprano né si vendono i prodotti della terra. C'è un'altra merce. Ci sono braccia, tante braccia.

Con un linguaggio teso e una narrazione incalzante il testo denuncia le condizioni di vita e di lavoro estremamente degradate di un nucleo di settecento immigrati marocchini occupati in agricoltura. Storie raccontate in prima persona, descrizioni impietose di una quotidianità fatta di situazioni abitative disumane, in tuguri senza luce e senza acqua, e segnata da fatica e sfruttamento nelle campagne dominate dal caporalato e dal lavoro nero. Ricorrendo alla forma del racconto, il libro dà voce alle storie personali di una comunità inconsapevole di essere diventata tale. Prendono corpo così tante vite invisibili e sbriciolate, ma anche voglia e tentativo di delineare proposte e percorsi utili per la costruzione di un progetto di riscatto.

L'autore **Anselmo Botte**, sindacalista della CGIL è da anni impegnato per il riconoscimento dei diritti dei migranti che svolgono un ruolo fondamentale nell'economia agricola della Piana del Sele. Il libro si avvale della prefazione del Segretario Generale della CGIL Guglielmo Epifani che nel novembre del 2007 visitò il ghetto di San Nicola Varco insieme al Vescovo di Salerno.

Mannaggia la Miserìa con parole semplici ma toccanti fa emergere una realtà colpevolmente ignorata dalle Istituzioni per troppo tempo. Il racconto ci fa sentire tutti complici di un sistema economico-sociale che si basa sullo spietato sfruttamento dei più poveri, di chi essendo irregolare è come se non esistesse. Ombre, che tutti incontriamo lungo il ciglio della strada, che pedalano su vecchie biciclette, al lavoro nei campi della Piana, custodi di bufale. Ombre, alla mercè dei caporali ed esposte al dileggio e all'intolleranza.

DALLA PRIMA PAGINA av

Tornano sempre

sconnesso dall'esito della loro azione. I tradimenti e le riconciliazioni si giustificano con la famosa frase "è la politica". Si fa passare l'idea che la politica possa non tener conto dei valori morali ed etici perché gode di passaporti speciali, naturalmente tutti legati al potere.

E quando si ammette di aver sbagliato, si promette di far bene per il futuro. È ovvio che fare il consigliere provinciale non è come fare il Sindaco, ma..., magari per il futuro, se proprio i cittadini confermassero la fiducia, se anche i partiti valutassero i voti provinciali come un capitale... si potrebbe riprovare. E poi si vuol dimenticare la raccolta differenziata dei rifiuti? Fiore all'occhiello delle Amministrazioni che, con ritardo di anni, hanno solo applicato una legge e assolto ad un obbligo.

I cittadini di Capaccio, a dire il vero, tornano spesso"sul luogo del delitto" ma non si deve disperare. Magari un giorno, le nuove generazioni, sapranno pretendere di più dai loro governanti.

A noi, per il momento, il dovere di contestare e il diritto di poterlo fare.

Cristina di Geronimo



4 aprile|Roma|Circo Massimo

Sinistra e Libertà in piazza con la CGIL per difendere la dignità di chi lavora

Mettere al centro le persone, il lavoro, l'ambiente, i diritti



Parla Gennaro De Caro

candidato alla Provincia per la Sinistra



Come molti sanno io faccio parte del gruppo politico che ancora oggi ha come riferimento illuminato il prof. Luigi Di Lascio. Questo gruppo ha fatto convergere sul mio nome la scelta del candidato alla Provincia di Salerno per la lista "Sinistra per la Provincia". Ho accettato di candidarmi perchè sento ancora la voglia di dare risposte ai cittadini realizzando opere concrete. In passato quando ero assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica i cittadini hanno vissuto insieme a me l'enorme sviluppo che ebbe il nostro territorio. Voglio riprendere il

lavoro interrotto e continuare a fare di Capaccio-Paestum la città guida nella trasformazione urbana, nella trasparenza ed efficienza, nella sicurezza, nelle politiche sociali. Una città guida che sappia creare occupazione attraverso i tanti reparti produttivi potenzialmente posseduti.

Diciamoci la verità come non si può essere stanchi di amministratori che producono solo parole?

Noi siamo per la promozione della cultura, siamo per un progetto che sia rispettoso dei luoghi e della vocazione propria del territorio. Siamo per uno sforzo serio rivolto alla creazione di lavoro attraverso la valorizzazione attiva del patrimonio storico; attraverso la rivalutazione delle enormi risorse paesaggistiche del territorio; attraverso una migliore fruibilità della rete stradale oggi insufficente ed inefficiente in particolare modo tra i comuni dell'entroterra e la costa; attraverso lo sviluppo delle risorse ambientali, agricole, aziendali ed imprenditoriali. Noi siamo per una politica che riesca a garantire un reddito alle popolazioni locali evitando lo

spopolamento soprattutto dei paesi interni. Il nostro territorio ha risorse incredibili che vengono sistematicamente mortificate (vedi vino DOC e cantina sociale di Castel San Lorenzo). Noi ci impegniamo a valorizzare le risorse del territorio e a promuovere la sua organizzazione e il suo sviluppo per poter risolvere i problemi dei

Io intendo lavorare per questo obiettivo fondamentale e mi rivolgo a tutti i cittadini che si identificano nel centrosinistra come pure alle tante realtà culturali, sociali e produttive esistenti in ogni parte del territorio che costituisce il collegio elettorale di Capaccio, Roccadaspide, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano e Trentinara che chiedono segnali di speranza e di risposta politica efficace.

Io sento di appartenere ad una sinistra dotata di autonomia culturale e organizzativa capace di ridare centralità al valore del lavoro. Il lavoro e solo il lavoro riesce a dare dignità, serenità e sicurezza.

Gennaro De Caro

Nichi Vendola

È la seconda volta che la mia strada si interseca con quella di Nichi Vendola. La prima occasione si è presentata nel 2008 a Lecce, capitale del barocco pugliese, nella piazza del Duomo, gremita di fedeli in uscita dalla Messa solenne di Pasqua. Assistiamo, mio marito ed io, alla cerimonia di consegna di otto automobili, abilitate per il trasporto di disabili, ad altrettante famiglie della provincia di Lecce con figli afflitti da handicap. L'operazione avveniva grazie all'intervento economico di vari sponsors, compresa la Regione Puglia rappresentata dal Presidente Vendola. L'incontro nella sede della Provincia di Salerno di venerdì 13 marzo 2009 è stato più ravvicinato, più politico e di maggiore durata. Lo abbiamo ascoltato parlare, in tanti, per più di un'ora e mezza, a braccio, su contenuti politici di cui si parlerà in altre sedi. Ma per la seconda volta ho sentito il cuore espandersi e non ero l'unica commossa tra le tante donne e i tanti uomini di sinistra presenti! Me ne sono tornata a casa pensando: "Mio nonno direbbe ...m'aggio arricriato". Grazie Vendola, forse possiamo ricominciare a sperare a sinistra! **Amelia Torre**

LO STUDIO LEGALE E COMMERCIALE BARLOTTI - RAELI

SI È TRASFERITO IN VIA E. DE NICOLA, 17 CAPACCIO SCALO

Tel.: 0828,723810 0828.814017

Fax: 0828,720789